

L'Unità

CIR

Da luglio Francesco Dini alle relazioni istituzionali del gruppo di De Benedetti

Dal prossimo primo luglio il gruppo Cir avrà un direttore per le relazioni istituzionali. E Francesco Dini, la cui sede di lavoro sarà a Roma. Milanesi, 34 anni, laurea in Tecniche della Comunicazione e master in Economia alla Luiss, Dini ha lavorato dal 1991 ad oggi nel gruppo Fininvest, nell'ambito dei rapporti con le istituzioni centrali e locali. Ne dà notizia una nota della società guidata da Carlo De Benedetti, l'ex numero uno dell'Olivetti che chiamano nelle stanze di Ivrea Roberto Colaninno. All'affare Telecom l'ingegnere non ha partecipato. Anzi, all'inizio della scalata sembrava aver preso le distanze dal suo «rampollo». Ad opera conclusa, però, non ha mancato di congratularsi con lui per l'impresa ardua portata a termine.

ASSOCIAZIONI

Bruno Costi del «Tempo» eletto nuovo presidente del «Club dell'Economia»

È il vice direttore editorialista del «Tempo», Bruno Costi il nuovo presidente del Club dell'economia, l'associazione che riunisce opinionisti, docenti universitari e giornalisti di economia e finanza, con lo scopo di accrescere la conoscenza e la diffusione corretta dell'informazione economica. Costi, già nel direttivo insieme a Livio Magnani, Alberto Mucci e Antonio Pedone, succede a Livio Magnani, chiamato alla presidenza d'onore. Il club dell'economia, fondato il 17 maggio 1984, lunedì prossimo, 28 giugno consegnerà il premio Tarantelli 1998 (alla quattordicesima edizione) e l'Euro d'oro (alla seconda edizione). I nomi dei vincitori, assegnati tra gli altri in passato a Carlo Azeglio Ciampi, Giuliano Amato, Romano Prodi e Antonio Fa- zio, saranno resi noti oggi.

Acea, Consob autorizza l'offerta di vendita Privatizzazione: il 43,6% del capitale sul mercato azionario

ROMA Riguarderà il 43,6% del capitale (92.758 mln di azioni ordinarie) l'offerta globale - su cui la Consob ha dato l'altro ieri sera il via libera - per la privatizzazione del 49% dell'Acea (104,4 mln di titoli). Almeno il 50% del quantitativo totale (il 21,8% del capitale), elevabile al 60%, sarà collocato con un'opv in Italia. Non oltre il restante 50% andrà, invece, agli investitori professionali italiani ed istituzionali esteri. Stessa destinazione per la green-shoe, su un massimo di 11.594.750 azioni, pari al 12,5% dell'offerta globale. Nel caso di integrale esercizio

della green-shoe, l'operazione dovrebbe realizzare un valore massimo di 934 milioni di euro (oltre 1.800 miliardi di lire). L'avvio delle contrattazioni sul telematico di piazza affari è previsto indicativamente per il 16 luglio. Sarà comunque stabilito in un secondo momento da borsa spa. Nell'ambito dell'opv, il 3% del capitale (6.527.500 azioni) è riservato ai dipendenti dell'azienda capitolina e delle sue controllate. Agli enti locali della provincia di Roma, o comunque ricompresi nell'ambito territoriale 2 (94 comuni del Lazio con 3,6 milioni

di abitanti) è prevista l'assegnazione di 320 mila azioni, mentre l'ammontare di titoli destinato ai residenti maggiori della provincia di Roma, sommato a quello delle due precedenti tranches, non potrà superare il 40% dell'offerta pubblica di vendita. Che inizierà, come è noto, il 5 luglio e terminerà il 9 successivo. Il lotto minimo è di 250 azioni o multipli, per un investimento compreso tra 3.475. 500 lire e 4.332.500 lire. Il prezzo finale verrà, comunque, definito dalla giunta comunale di Roma il 10 luglio (con pubblicazione l'11), su proposta del global coordina-

tor Bim-Imi e Warburg Dillon Read, in base alla qualità e alla quantità della domanda. Il prezzo unitario delle ordinarie Acea sarà compreso tra un minimo di 7,18 euro (13.902 Lire) ed un massimo di 8,95 (17.330 Lire). La prima tappa del road-show si svolgerà a Milano il 28 giugno, la seconda il 30a Roma. A livello internazionale, la «presentazione» dell'offerta interesserà le piazze di Londra (il primo luglio), Amsterdam e Rotterdam (il 5), New York (il 6), Boston (il 7), il Midwest (l'8) e, per finire, Parigi (il 9).

Mercati imprese

R. E.

Poste, sindacato dichiara guerra Richiesta di incontro con Passera e il governo

ROMA Per sbloccare il nuovo contratto di lavoro 1998-2001 alle Poste, hanno fatto il punto della situazione in un incontro i sindacati di categoria e le segreterie confederali Cgil Cisl Uil. Ne è scaturita la conferma dello stato di agitazione con il blocco degli straordinari, e la richiesta di chiarimenti alle Poste spa ed al governo. La trattativa è infatti in stato di stallo perché, accusa Paolo Tullo, segretario generale Uil-Post, «Poste spa di fatto non riconosce l'accordo del luglio '93 con la ridicola scusa di non averlo materialmente firmato e, quindi, non applica la copertura dell'inflazione sulla retribuzione». «Le Poste - rincara la dose Walter

Cerfeda, segretario confederale Cgil - sembrano un corpo separato dallo Stato, di cui non riconosce gli accordi regolarmente sottoscritti con le parti sociali. Abbiamo quindi scritto all'amministratore delegato, Corrado Passera, per chiedergli un incontro urgente chiarificatore. Cisiamaon che rivolti al sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Franco Bassanini, ed al ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale - ha aggiunto - perché il governo è ancora inadempiente sul protocollo d'intenti con il sindacato. La cornice regolamentare con l'Esecutivo è ancora più importante - ha concluso Cerfeda - visto che in sede di Dpef

si parla di tagli ai trasferimenti dello Stato alle Poste. «Abbiamo chiesto due incontri all'azienda e al governo per chiarire se intendono rispettare gli impegni». Nino Sorgi, segretario generale Slp Cisl, esprime la posizione della categoria dopo l'incontro di ieri. «La riunione - ha sottolineato - ha confermato la coerenza della nostra impostazione e delle nostre richieste. Noi non

chiediamo la luna. Chiediamo a Passera il rispetto degli accordi di luglio '93 ed un rinnovo contrattuale coerente con la politica dei redditi. Al governo diciamo che è una vergogna che siano passati due anni e non sia ancora stato sottoscritto il protocollo d'intesa sulla liberalizzazione dei servizi postali. Senza questa svolta innovativa, la nostra risposta sarà la conferma della mobilitazione». Il protocollo d'intesa sul ruolo delle parti sociali e del governo nella riforma delle Poste è bloccato da 4-5 mesi, soprattutto perché manca una parte importante della riforma: la disciplina sulla liberalizzazione dei servizi postali imposta da Bruxelles. Il ritard

no nel recepimento della Direttiva Ue - che pure era stato dato per certo questa settimana - impedisce questo atto determinante per le relazioni sindacali nelle Poste. Per cui influisce anche nel rinnovo del contratto, ma ancor più pesano le incognite del Dpef che annuncia tagli anche qui. Ecco dunque la richiesta di un chiarimento con Passera, per verificare se davvero il Piano d'impresa non prevede i costi contrattuali conseguenti al patto sociale del '93 sulla tutela dei salari reali. «Almeno per il 1998 - dice Piero Leonoso della Slc Cgil - nel bilancio della società le risorse per il contratto dovevano essere previ-

Finmeccanica cerca partner finanziario E punta a diventare una holding

«Dobbiamo trovare un partner con interesse finanziario in una holding di partecipazione industriale». È questo il profilo del partner di Finmeccanica delineato dall'amministratore delegato Alberto Lina nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio '98. Lina è il presidente Sergio Maria Carbone spiegando che al fine di facilitare la privatizzazione, la trasformazione di Finmeccanica in una holding industriale «può giocare un ruolo importante». Lina precisa che la privatizzazione «non è un'esigenza, è un problema perché il governo ha deciso che l'Iri chiuda entro pochi mesi». Per Finmeccanica occorre quindi trovare un partner finanziario che

condivida, spiega Lina, «la nostra visione del futuro», piuttosto che un partner industriale «che condia le nostre diverse aree di business». L'assemblea di Finmeccanica approva il bilancio '98 che registra una perdita di 485 miliardi di lire (-2.350 miliardi nel '97). In particolare incide negativamente l'Ansaldo energia per 1.010 miliardi. L'indebitamento netto scende a 3.324 miliardi, con un miglioramento di 4.349 rispetto al '97. I ricavi consolidati risultano pari a 11.360 miliardi. La flessione è dovuta al settore energia che ha risentito dei bassi volumi di ordini acquisiti nel '97 e dell'avvio del piano di ristrutturazione.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACQ NICOLAY, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for CALCEMENTO, CALP, CALTAGIR RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FINMECC RNC, FINMECC W, FINMECCANICA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MEDIOLANUM, MERLONI, MERLONI RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RINASCEN R W, RINASCEN RNC, RINASCEN W, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for UNIPOL P W, UNIPOL W, UNIPOL W R, etc.

